CHE CALDO CHE FA.

Contro la cooling poverty:
città + fresche, città + giuste

LEGAMBIENTE

Media partner
la nuova ecologia

Partner tecnico
RSE Ricerca Sistema Energetico | we move research

La cooling poverty

A causa della crisi climatica, le temperature urbane estive hanno raggiunto livelli critici in diverse città italiane, con valori superiori ai 40°C per più giorni consecutivi e impatti significativi sulla salute pubblica. Questo fenomeno è aggravato dall'effetto isola di calore urbana che rende le città più calde rispetto alle aree circostanti (anche di 4°C) a causa della cementificazione, della scarsa presenza di aree verdi, della presenza di impianti di condizionamento e della densità abitativa e di veicoli a combustione. Le ondate di calore non colpiscono in modo uniforme la popolazione. Esistono forti diseguaglianze termiche tra quartieri con diverse caratteristiche economiche e infrastrutturali. Nei quartieri a basso reddito, la mancanza di spazi verdi e di soluzioni di raffrescamento aumenta l'esposizione al caldo e il rischio di malori, mentre nei quartieri più benestanti si trovano condizioni che mitigano il calore: parchi e aree verdi, ventilazione naturale, accesso a impianti di climatizzazione. Questa disuguaglianza si definisce *cooling poverty* (povertà di raffrescamento), la povertà energetica legata all'incapacità di mantenere una temperatura confortevole in casa (accedere a fonti di raffrescamento come aria condizionata, climatizzatori, deumidificatori o comuni ventilatori) durante i periodi di caldo estremo sempre più crescenti, ma anche negli spazi pubblici delle città, dei quartieri e dei loro servizi che non sono progettati adeguatamente per offrire il diritto al raffrescamento.

CHE CALDO CHE FA!

"Che Caldo Che Fa!" è una campagna di Citizen Social Science promossa da Legambiente, giunta alla sua seconda edizione, che vede la partecipazione di RSE come partner tecnico. La campagna nasce con l'obiettivo di affrontare il tema della *cooling poverty*, ovvero la difficoltà di molte persone e famiglie a proteggersi adeguatamente dal caldo estremo, soprattutto nei contesti urbani più fragili.

Attraverso azioni di monitoraggio e analisi delle condizioni dei quartieri selezionati, la campagna punta a costruire proposte concrete per stimolare le amministrazioni comunali a intervenire, adattando le città alle ondate di calore e proteggendo la salute di tutta la cittadinanza, con particolare attenzione alle fasce sociali più esposte alla povertà energetica e climatica. Al centro c'è il diritto di chi vive nelle periferie e nei quartieri più vulnerabili ad abitare città più fresche, più giuste e più vivibili.

In sei città italiane - Napoli, Milano, Terni, Roma, Torino e Bari - grazie all'impegno di volontari e volontarie, Circoli e Comitati Regionali, Legambiente mapperà le disuguaglianze termiche esistenti tra diversi quartieri. Le attività prevedono il monitoraggio della presenza di infrastrutture verdi e blu, come aree verdi, alberature, parchi, fontane, corsi d'acqua e altri spazi naturali o artificiali capaci di mitigare il caldo, la raccolta di dati sul campo attraverso pratiche di Citizen Social Science e la redazione di report di approfondimento.

L'obiettivo della campagna "Che Caldo Che Fa!" è duplice: da un lato, evidenziare le criticità urbanistiche presenti in molte città italiane, soprattutto nelle periferie più svantaggiate; dall'altro, denunciare le disuguaglianze prodotte dalle alte temperature sulla popolazione. Il caldo estremo, infatti, non colpisce tutte e tutti allo stesso modo: incide sulla salute, sulla qualità della vita e sull'accesso ai diritti fondamentali, con effetti particolarmente gravi su bambini, anziani, persone fragili e comunità più esposte.

CHE CALDO CHE FA.

Contro la cooling poverty:
città + fresche, città + giuste

LEGAMBIENTE

Media partner
la nuova ecologia

TERNI

Eventi meteo estremi 2015-2025
FONTE OSSERVATORIO CITTÀCLIMA

2 eventi

I dati delle temperature

Temperatura media 2023
FONTE ISTAT

17,6°C

Differenza 2023 rispetto a media 2006-2015
FONTE ISTAT

+1,1°C

Aumento temperatura media dal 1960
FONTE BERKELEY EARTH

+2,66°C

Media aumento temperatura nazionale rispetto a periodo preindustriale (1850-1900)
FONTE RAPPORTO SNPA 2023

+1,48°C

Giorni con Temperatura massima superiore a 30°C
FONTE PORTALE UMBRIA CLIMA/PROGETTO URACC

2005-2014	2015-2024
69	82

Giorni con Temperatura massima superiore a 35°C
FONTE PORTALE UMBRIA CLIMA/PROGETTO URACC

2005-2014	2015-2024
17	26

Numero di notti tropicali 2023, ossia in cui la temperatura minima non scende sotto i 20°C
FONTE ISTAT

55

Numero medio di notti tropicali nel periodo 2005-2014
FONTE PORTALE UMBRIA CLIMA/PROGETTO URACC

33

Numero medio di notti tropicali nel periodo 2015-2024
FONTE PORTALE UMBRIA CLIMA/PROGETTO URACC

52

Differenza 2023 rispetto a media 2006-2015
FONTE ISTAT

+18,7 notti

L'aumento delle temperature a Terni si attesta a +1,1°C rispetto alla media 2006-2015 (Istat), mentre secondo i dati di Berkeley Earth il valore è di +2,66°C se confrontato alla media al 1960. Molto rilevante il dato sulle notti tropicali, ossia quando la temperatura non scende sotto i 20°C, che mostra un incremento sensibile anche nel 2023 nonostante sia stato un anno generalmente meno caldo tra quelli più recenti: rispetto al periodo 2006-2015 si sono registrate +18,7 notti tropicali e un totale di 55. Preoccupanti i dati riferiti ai giorni con temperatura massima superiore a 30°C, che sono passati da 69 nel 2005-2014 a 82 nel periodo 2015-2024, mentre quelli con temperature superiori ai 35°C sono aumentati da 17 a 26 nei due periodi analizzati. Due gli eventi meteo estremi che hanno causato danni dal 2015 al 2025.

Reddito e occupazione

Reddito medio annuo Comune di Terni
ELABORAZIONI SU DATI MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - FONTE DICHIARAZIONE DEI REDDITI IRPEF, 2024

€24.418

Tasso di occupazione comunale
ISTAT

69,4%

Disuguaglianza del reddito netto
STATISTICHE FISCALI - MEF, 2023

13

Popolazione

Popolazione comunale
ISTAT, 2025

106.272

Popolazione per sesso
ISTAT, 2025

51,9%

48,1%

Popolazione per fasce di età
ISTAT, 2025

tra 0 e 17 anni	13.744
tra 18 e 34 anni	17.758
tra 35 e 64 anni	44.833
oltre i 65 anni	29.937

L'indicatore delle disuguaglianze nella distribuzione dei redditi è pari a 13, superiore alla media italiana di 11,6; il valore rappresenta la disuguaglianza del reddito netto, ossia il rapporto fra il reddito equivalente netto ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. Per quanto concerne i dati socieconomici, Terni si trova al di sotto della media nazionale sul reddito medio (€24.418 al 2024), mentre il tasso di occupazione è decisamente più alto della media e in crescita (69,4% contro il 62,5% in Italia). Infine, a Terni si riscontra una distribuzione della popolazione per fasce d'età in linea con la media nazionale e che rimarca una popolazione anziana in aumento.

Quartiere Italia – Piazza della Pace

Per Terni è stato individuato il quartiere Villaggio Italia per effettuare il monitoraggio della campagna "Che Caldo Che Fa!". Il quartiere è situato nel quadrante sud della città, a ridosso del centro cittadino. Si tratta di un quartiere con una popolazione di circa **5.000 abitanti** servito da linee di autobus urbane e tra i più fragili economicamente, una condizione che aumenta la difficoltà per molte famiglie di dotarsi di sistemi di climatizzazione domestica, rendendo ancora più urgente investire in infrastrutture verdi, blu e grigie, in spazi di sosta ombreggiati e in collegamenti pubblici efficienti, per mitigare l'impatto delle ondate di calore sulla salute e sulla qualità della vita di chi abita il quartiere.

All'interno del quartiere è stato definito e perimetrato, con il supporto dei circoli territoriali e del coordinamento regionale di Legambiente Umbria, un areale di circa 1 km². Su questa area è stata condotta un'analisi preliminare online e una successiva verifica sul campo per osservare dal vivo le caratteristiche rilevanti per il comfort termico estivo. Le rilevazioni hanno permesso di mappare elementi cruciali utili a valutare l'impatto delle ondate di calore sulla popolazione e a identificare le potenziali soluzioni di adattamento. L'analisi ha considerato la presenza e la distribuzione di servizi sanitari accessibili (ambulatori, farmacie, studi medici), servizi di prossimità (negozi alimentari, banche, uffici postali), strutture scolastiche, centri di aggregazione culturale e sportiva, aree verdi (parchi, giardini, zone di sosta attrezzate), infrastrutture grigie (portici, fermate del trasporto pubblico locale, marciapiedi ampi e percorsi pedonali sicuri) e infine le cosiddette aree blu, come fontanelle, fontane pubbliche e casette dell'acqua.

Oltre alla semplice presenza o assenza di questi elementi, è stata effettuata anche una stima quantitativa delle suddette aree all'interno degli areali presi in esame nell'analisi. Particolare attenzione è stata rivolta all'esposizione solare di questi spazi nelle ore centrali della giornata (indicativamente tra le 11:00 e le 16:00), poiché la mancanza di ombra o di superfici riflettenti può far persistere temperature elevate anche nelle ore serali, contribuendo alla formazione delle cosiddette notti tropicali, ormai sempre più frequenti anche a Terni a causa dell'aumento delle temperature e dell'umidità.

Alla luce di questo monitoraggio, emergono caratteristiche specifiche del quartiere, utili a indirizzare azioni di sensibilizzazione e interventi di mitigazione del caldo metropolitano.
Nel quartiere Villaggio Italia, l'analisi condotta ha individuato **53 elementi di interesse**, tra servizi e strutture, di cui ben **41** (circa oltre il 77,3%) risultano direttamente esposti al sole nelle ore centrali della giornata, quando il calore urbano raggiunge i picchi più elevati. **Preoccupante il dato che riguarda i luoghi di cura e assistenza, con un totale di 7 su 9 assolati e solo 1 farmacia su 2 e 1 day hospital su 2 riparata dall'ombra**. Anche molti **servizi di uso quotidiano** presentano criticità, con 9 su 13 ristoranti/pizzerie/tavole calde esposti al sole nelle ore più calde della giornata, come 7 negozi di alimentari su 10, 3 supermercati su 4, 1 CAF su 2 e 1 ufficio postale su 2. Una situazione addirittura peggiore la si riscontra per le **strutture scolastiche**, a partire dall'assenza totale di scuole per l'infanzia e di scuole medie, mentre quelle presenti (1 nido, 2 scuole primarie e 2 scuole superiori) sono tutte esposte al sole nelle ore centrali del giorno. Situazione simile per gli **spazi di comunità e svago:** tutti e 3 i luoghi di culto censiti e le 3 palestre/centri sportivi si trovano senza protezioni naturali o artificiali sufficienti, così come i 2 centri culturali presenti.

L'area mostra notevoli fragilità in termini di protezione dal calore e in particolare spicca la **scarsa presenza di infrastrutture blu**, con solo 6 fontanelle, 1 casetta dell'acqua e 1 piscina presenti. Anche per le **infrastrutture grigie**, che potrebbero offrire ripa-

ro dal sole, i numeri sono decisamente negativi, con nessun portico o copertura artificiale, mentre per le 12 fermate di autobus censite il quadro è misto, con circa la metà dotate di sedute, che però necessitano di manutenzione e, in alcuni casi, sostituzione, e una situazione simile per le coperture.

Si segnalano, **in positivo**, la presenza di un parco urbano, una piazza con giardino, 3 viali alberati e 25 panchine e tavolini, ma si tratta di una dotazione di infrastrutture verdi, comunque insufficiente ad arginare gli effetti del caldo estremo estivo.

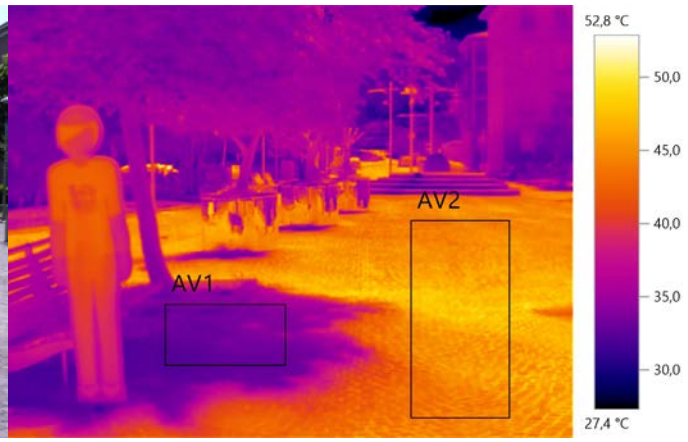
Le termografie

È stata utilizzata una termocamera, un apparecchio che scatta fotografie all'infrarosso: a ogni pixel corrisponde una temperatura e la foto "colorata" segue una scala di temperature che va da quelle più basse, sul blu/viola, a quelle più alte, sul giallo/bianco. Inoltre, è stato utilizzato anche un igrometro, che permette di abbinare a ogni foto scattata i valori di temperatura e umidità relativi dell'ambiente. È stato così possibile verificare di quanto cambino sensibilmente le temperature anche a distanza di pochi metri in funzione delle diverse condizioni di ombreggiamento o grazie all'utilizzo di materiali e pavimentazioni a diverso grado di riflettanza, con l'obiettivo di indicare possibili azioni da mettere in campo per fronteggiare il problema delle isole di calore sulla micro-scala. In diversi punti fotografati è stata posizionata anche una sagoma di cartone, sia al sole che all'ombra, per rappresentare simbolicamente la presenza di una persona esposta alle diverse condizioni ambientali.
Per lo studio termografico del quartiere sono stati individuati due percorsi di osservazione, costruiti secondo la logica della "città dei 15 minuti": itinerari brevi, percorribili a piedi, che attraversano luoghi significativi della vita quotidiana del quartiere. I tracciati includono spazi pubblici, aree verdi, servizi essenziali, fermate del trasporto pubblico e punti di aggregazione, selezionati sia per le criticità riscontrate sia per le potenzialità che potrebbero esprimere nel contrasto al caldo urbano. L'obiettivo è leggere il quartiere attraverso l'esperienza concreta dei cittadini, evidenziando dove lo spazio urbano facilita o ostacola la mobilità pedonale, la sosta, l'accesso ai servizi e la possibilità di trovare ombra, refrigerio e comfort climatico.

GIORNO DEGLI SCATTI	24/06/2026 - 25/06/2026
ORARIO	11-14
CONDIZIONI METEO GENERALI	Parzialmente nuvoloso a tratti

PERCORSO A

TAPPA A: PIAZZA DELLA PACE



TEMPERATURA AMBIENTE	40,4 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	34,6%
MEDIA DELLA TEMPERATURA PAVIMENTAZIONE DELLA PIAZZA AL SOLE	44,9 °C
MEDIA DELLA TEMPERATURA PAVIMENTAZIONE DELLA PIAZZA ALL'OMBRA	32,7 °C

Piazza della Pace, una delle principali piazze del quartiere e spazio potenziale di incontro e socialità, appare fortemente esposta al sole. La pavimentazione raggiunge i 44,9 °C nelle aree assolate, mentre scende a 32,7 °C nei pochi punti in ombra: oltre 12 °C di differenza che mostrano con chiarezza l'efficacia dell'ombreggiamento. La presenza di alberi bassi e poco capaci di proiettare ombra riduce però la possibilità di sosta, trasformando la piazza in uno spazio poco fruibile nelle ore più calde, soprattutto per anziani, bambini e residenti degli edifici di edilizia popolare che la circondano.

TEMPERATURA AMBIENTE	35,1 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	42,4%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DEL MANTO ERBOSO	30,2 °C

La foto è un altro simbolo della campagna: in assenza di un'ombreggiatura adeguata nella parte centrale della piazza, alcuni arredi improvvisati, quali sedie, poltroncine e cestini, raccontano il bisogno concreto di trovare riparo e spazi di relazione. La presenza di alberi e manto erboso consente di registrare temperature più contenute, con una media del prato pari a 30,2 °C. Un segnale evidente di quanto anche frammenti di verde e ombra possano migliorare il comfort climatico dello spazio pubblico.

TAPPA B: CHIESA

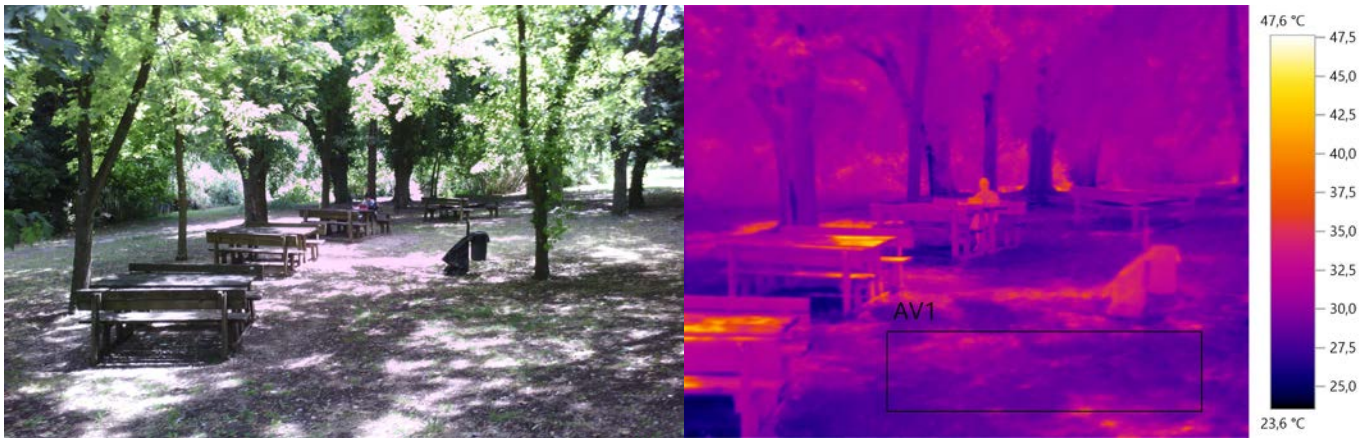
TEMPERATURA AMBIENTE	37,6 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	37%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DELL'ASFALTO	53,2 °C

Allontanandosi da Piazza della Pace, il percorso attraversa una strada assolata che conduce alla Chiesa di Santa Maria del Carmelo. L'asfalto nei pressi dell'edificio raggiunge i 53,2 °C, restituendo l'immagine di uno spazio di attraversamento duro e poco accogliente nelle ore più calde. La chiesa, al momento chiusa, potrebbe essere un potenziale rifugio climatico per il quartiere, ma la sua non accessibilità ne limita la funzione sociale proprio nei momenti in cui le persone avrebbero più bisogno di spazi freschi e protetti.

TAPPA C: PARCO DELLE GRAZIE

TEMPERATURA AMBIENTE	32,4 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	43,3%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DEL MANTO ERBOSO	26,2 °C

Il Parco delle Grazie mostra un grande potenziale come infrastruttura verde per il raffrescamento urbano. La presenza di alberi alti, zone ombreggiate e superfici permeabili consente di registrare una temperatura ambiente più bassa rispetto alle prime tappe del percorso e una media del manto erboso pari a 26,2 °C. Lo scatto evidenzia l'efficacia del verde nel contenere il calore, ma anche la necessità di valorizzare questi spazi come veri rifugi climatici accessibili, curati e riconoscibili per la cittadinanza.



TEMPERATURA AMBIENTE	33,1 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	48,1%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DEL MANTO ERBOSO	28,9 °C

In giornate maggiormente soleggiate, questa zona picnic è risultata al sole nelle ore più calde della giornata. Al momento dello scatto, il sole era parzialmente coperto dalle nuvole e ciò mostra un grande potenziale: tavoli e sedute, dove fermarsi a mangiare e riposare che poggiano sull'erba anche qui a meno di 30°C, e, se adeguatamente ombreggiati e mantenuti, potrebbero diventare punti di sosta e refrigerio per famiglie, anziani e persone che attraversano il parco, rafforzando la funzione sociale e climatica dell'area verde.

TAPPA D: CENTRO GERIATRICO

TEMPERATURA AMBIENTE	41,6 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	35,1%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DELL'ASFALTO	47,2 °C

Nei pressi del Parco delle Grazie si trova un complesso sanitario e assistenziale che comprende servizi rivolti a persone fragili, il Polo Geriatrico di Terni. Il percorso di accesso, però, risulta fortemente esposto al sole: la temperatura ambiente arriva a 41,6 °C e l'asfalto raggiunge i 47,2 °C. I pochi alberi presenti non proiettano ombra nei punti più utili al camminamento, rendendo l'avvicinamento alla struttura particolarmente faticoso. La criticità è ancora più rilevante perché riguarda un luogo frequentato da anziani, pazienti e persone con ridotta mobilità, per le quali ombra, sedute e percorsi freschi dovrebbero essere elementi essenziali.

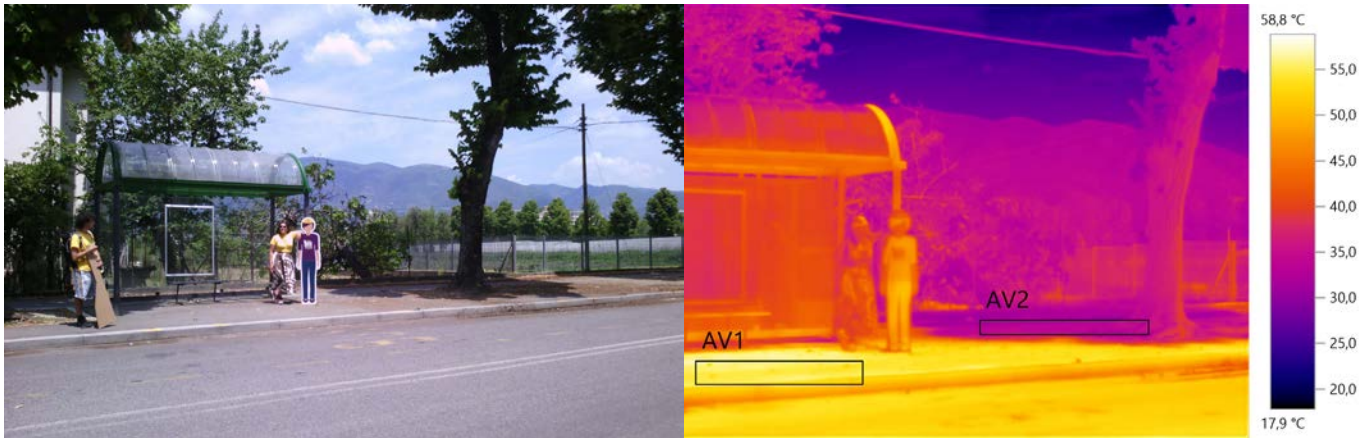
TAPPA E: VIALE TRENTO, CON UFFICIO POSTALE E FERMATA BUS

TEMPERATURA AMBIENTE	36,9 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	39,1%
MEDIA DELLA TEMPERATURA PAVIMENTAZIONE AL SOLE	51,2 °C
MEDIA DELLA TEMPERATURA PAVIMENTAZIONE ALL'OMBRA	34,8 °C

Viale Trento si presenta come uno dei principali assi alberati della città e mostra un notevole potenziale di raffrescamento. La pista ciclabile, però, beneficia maggiormente della copertura arborea, mentre il percorso pedonale resta quasi del tutto esposto al sole. La differenza tra l'asfalto all'ombra, pari a 34,8 °C, e quello al sole, pari a 51,2 °C, supera i 16 °C. Un dato che conferma quanto sia importante progettare l'ombreggiamento pensando prima di tutto a chi cammina e attende i servizi.

TEMPERATURA AMBIENTE	36,5 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	38,0%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DELLA PAVIMENTAZIONE ALL'OMBRA	27,4 °C

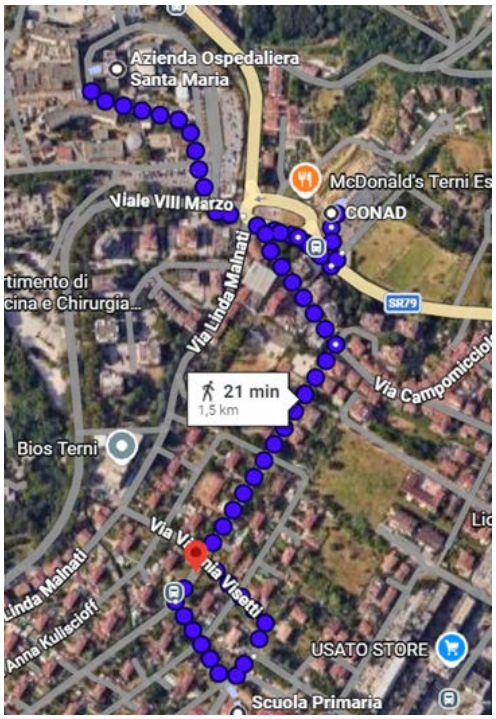
Lo sportello esterno per il prelievo è completamente protetto da una copertura e circondato da elementi vegetali che contribuiscono a mantenere la pavimentazione sotto i 30 °C. Si tratta di uno dei pochi punti osservati nel corso della campagna in cui un servizio di prossimità frequentato anche da persone anziane o fragili offre condizioni adeguate di attesa.



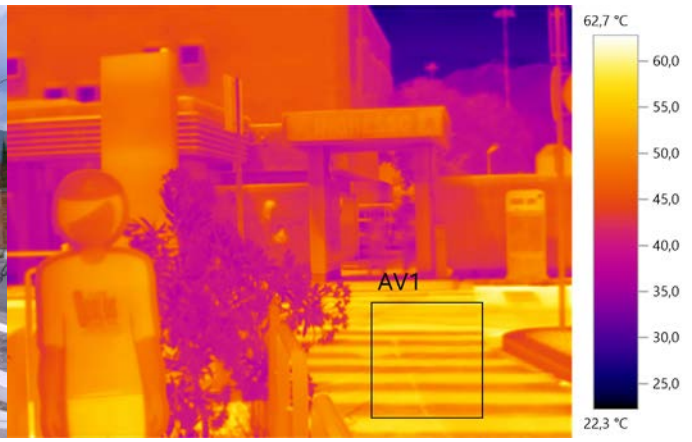
TEMPERATURA AMBIENTE	31,5 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	35,7%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DELL'ASFALTO ALL'OMBRA	32,8 °C
MEDIA DELLA TEMPERATURA DELL'ASFALTO AL SOLE	54,2 °C

La fermata dell'autobus è dotata di pensilina, ma la copertura, realizzata con materiale plastico, non garantisce un reale raffrescamento e contribuisce a creare una cappa di calore al di sotto della struttura. L'asfalto sotto la pensilina raggiunge i 54,2 °C, mentre quello ombreggiato dagli alberi nelle vicinanze scende a 31,5 °C, con oltre 20 °C di differenza. La presenza della pensilina, quindi, non basta: servono materiali adeguati, ombra naturale e soluzioni progettate per rendere l'attesa del trasporto pubblico sicura e sostenibile durante le ondate di calore.

PERCORSO B



TAPPA A: OSPEDALE



TEMPERATURA AMBIENTE	42,6 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	23,9%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DELL'ASFALTO	52,6 °C

Uno dei principali servizi sanitari della città è raggiungibile attraverso spazi pedonali fortemente esposti al sole, con pavimentazioni che accumulano calore e rendono lo spostamento faticoso. La temperatura ambiente registrata arriva a 42,6 °C, mentre l'asfalto raggiunge una media di 52,6 °C. L'assenza di ombra continua, sedute protette e percorsi più freschi pesa soprattutto su pazienti, persone anziane, fragili o con ridotta mobilità.

TAPPA B: SUPERMERCATO

TEMPERATURA AMBIENTE	41,6 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	24,6%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DELL'ASFALTO	57,1 °C

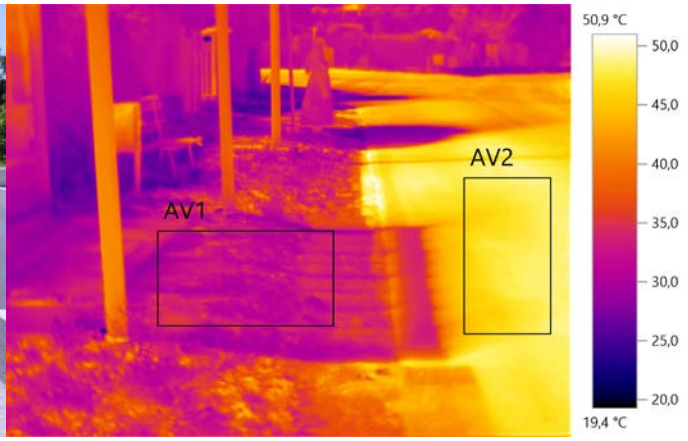
L'area antistante il supermercato mostra l'effetto del surriscaldamento delle grandi superfici asfaltate: la temperatura ambiente raggiunge i 41,6 °C e l'asfalto arriva a una media di 57,1 °C, trasformando l'accesso a un servizio quotidiano essenziale in un attraversamento rovente, soprattutto per chi si sposta a piedi.

TAPPA C: SCUOLA PRIMARIA

TEMPERATURA AMBIENTE	33,7 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	39,9%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DELL'ASFALTO	41,7 °C

Raggiungere questa scuola a piedi, nell'ipotesi di voler accompagnare bambine e bambini o di organizzare un piedibus, risulta tutt'altro che semplice. Le strade circostanti, infatti, non sono dotate di marciapiedi, rendendo il percorso poco sicuro e scarsamente accessibile. L'asfalto appare relativamente "fresco" solo perché, nel pomeriggio precedente agli scatti, si era verificata una pioggia. Inoltre, entrambi gli spazi di attesa destinati a chi aspetta si trovano esposti al sole, una condizione che scoraggia ulteriormente la scelta di recarsi a scuola a piedi.

TAPPA D: FERMATA BUS SU VIA A. MOZZONI



TEMPERATURA AMBIENTE	33,7 °C
UMIDITÀ AMBIENTE	38,3%
MEDIA DELLA TEMPERATURA DELL'ASFALTO	46,8 °C
MEDIA DELLA TEMPERATURA DEL MANTO ERBOSO	31,2 °C

Una fermata dell'autobus decisamente poco accessibile. Anche in questo caso, la strada è priva di marciapiede e la pensilina risulta invasa dall'erba. Si tratta di "zone verdi" involontarie, dovute non a una scelta progettuale, ma alla mancata manutenzione degli spazi. Nonostante la giornata non fosse particolarmente calda, è emersa una marcata differenza di temperatura tra le diverse pavimentazioni: circa 15 gradi tra l'erba e l'asfalto. La panchina arrugginita, inoltre, non invoglia certamente le persone in attesa del bus a sedersi. Dopo gli scatti, infatti è stata notata una coppia di turisti che cercavano con evidente difficoltà un po' d'ombra, a conferma della scarsa qualità e fruibilità dell'area di attesa.

TEMPERATURA AMBIENTE PIÙ BASSA	32,4 °C Parco delle Grazie
TEMPERATURA AMBIENTE PIÙ ALTA	42,6 °C Ospedale
TEMPERATURA SUPERFICIALE PIÙ BASSA	26,2 °C Manto erboso di Parco delle Grazie
TEMPERATURA SUPERFICIALE PIÙ ALTA	57,1 °C Asfalto davanti al supermercato

Le proposte

LEGAMBIENTE

CHE CALDO CHE FA.
Contro la cooling poverty:
città + fresche, città + giuste

1. Creare una **mappatura pubblica dei luoghi idonei a diventare rifugi climatici** presenti nella città di Terni e promuoverne la diffusione, ispirandosi a buone pratiche come quella del progetto **RESPIRO** realizzato dall'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma in collaborazione con il Municipio Roma VIII, Legambiente Garbatella e CittàClima, con il fine di sviluppare strumenti di supporto concreto alla popolazione nei periodi di emergenza climatica. Per rendere la mappatura quanto più completa ed inclusiva possibile, particolare attenzione dovrà essere rivolta all'**accessibilità e alla fruibilità degli spazi,** ai periodi ed orari di effettiva apertura e alle specifiche caratteristiche di quei luoghi.

2. Realizzare, divulgare e mantenere aggiornato nel tempo un **Piano Calore di protezione civile** per i fenomeni di calura prolungati e intensi che sia anche di sollecito all'adozione di un **piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici** che fornisca strumenti utili ai territori.

3. Avviare una mappatura di aree della città dove programmare e realizzare **interventi di depavimentazione** così liberando da asfalto e cemento spazi pubblici, piazze e parcheggi ove possibile.

4. Adottare un **Piano del Verde Urbano** della città che ponga particolare attenzione all'incentivare la **forestazione urbana** e a potenziare le **infrastrutture verdi e blu** all'interno della rete ecologica cittadina. Inserire all'interno del piano azioni mirate a potenziare gli spazi verdi urbani esistenti, anche dal punto di vista dei servizi presenti nel parco come panchine, aree pic-nic e fontanelle, e promuovere **patti di collaborazione** con la cittadinanza e le associazioni locali.

5. Promuovere e incentivare sistemi di **captazione e riutilizzo di acqua piovana** in case, condomini e più in generale nel patrimonio edilizio pubblico. Promuovere azioni di riduzione delle perdite idriche, superfici permeabili e riuso dove possibile

6. **Garantire ombreggiamento** delle fermate degli autobus, percorsi pedonali e ciclabili, piazze, parcheggi, accessi a servizi sanitari e impianti sportivi. Prevedere **alberature adeguate agli spazi urbani** che siano resistenti alla siccità, e garantire la continuità delle chiome, suoli strutturali, pacciamatura e manutenzione irrigua efficiente soprattutto nei primi anni dalla messa a dimora.

7. Promuovere, co-progettare e sostenere, in collaborazione con enti del terzo settore e realtà del territorio, **iniziative accessibili,** anche economicamente, alle **categorie più fragili della popolazione** per fronteggiare i rischi dovuti alle ondate di calore, come aperture dei centri sociali dotati di aria condizionata, escursioni guidate, giornate di socialità e laboratoriali adatte al target, replicando iniziative virtuose come **Fresca Estate**, promossa dal Comune di Terni con AUSER Terni ODV e ANCeSCAO Umbria Sud.

CHE CALDO CHE FA.

Contro la cooling poverty:
città + fresche, città + giuste

LE TAPPE 2026

Napoli | 23 giugno
Milano | 30 giugno
Terni | 10 luglio
Roma | 14 luglio
Torino | 22 luglio
Bari | 30 luglio

LEGAMBIENTE

Seguici su **legambiente.it**